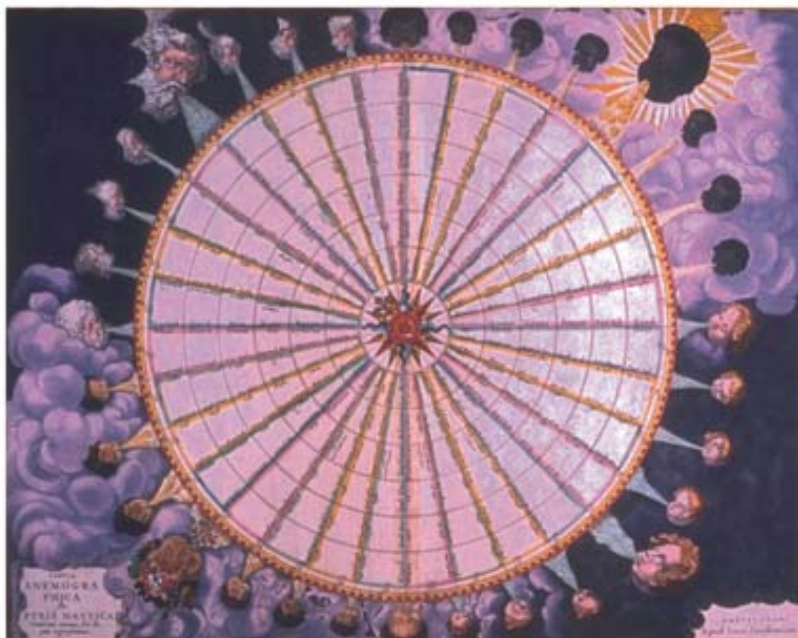


Le mappe e le rotte



Carta dei venti che spirano sulla terra



Le direzioni dei venti

I conquistatori spagnoli che avevano esplorato gran parte delle coste del Nuovo Mondo avevano disegnato anche mappe dettagliate delle coste esplorate. Mettere le mani su un bottino così prezioso era un colpo di fortuna per i pirati. Riuscire ad averle voleva dire conoscere località dove venivano raccolte le ricchezze prima di portare in Europa oppure individuare le nuove zone costiere dove appostarsi per intercettare queste navi da saccheggiare.

Per avere successo nel Mar delle Antille non bastava essere feroci o audaci ma, bisognava essere in grado di superare in navigazione, e in battaglia il capitano della nave avversaria.

Dal momento che i metodi di navigazione erano alquanto primitivi, i pirati dovevano riuscire a intercettare le rotte dei galeoni spagnoli carichi di tesori, affidandosi esclusivamente all'esperienza, al senso comune e, in buona parte, alla fortuna.

Le rotte dal Vecchio al Nuovo mondo erano favorite dalla presenza di venti costanti: gli Alisei. Dai porti di partenza si dirigevano verso la fascia equatoriale dell'Africa per intercettare i venti favorevoli che soffiando costanti da Est verso Ovest li spingevano da poppa. Al ritorno, dai Caraibi risalivano le coste dell'America del nord e navigando di bolina raggiungevano l'Europa all'altezza dell'Inghilterra.